

QN

6 Giugno 2010

LETTERA DA SHANGHAI

IL DRAGONE VIAGGIA SULL'AUTO ELETTRICA



di ALBERTO
FORCHIELLI

DOPO ESSERE divenuta il primo mercato mondiale per le auto, la Cina si avvia a diventarlo per quelle elettriche. Nel 2009 la supremazia di Detroit, simbolo planetario di un dominio economico e sociale degli Stati Uniti, è stata carpita dal Regno di Mezzo, che ha superato produzione e consumo di 13 milioni di auto. Nella crisi, l'arretramento degli Usa si è rispecchiato nella crescita cinese. Pressato dalla necessità di raggiungere nuovi record, il Governo ha fissato l'obiettivo di 500mila auto elettriche su strada per il 2011, con un quarto dunque del totale circolante al mondo. Questa aspettativa è una delle basi della crescita del settore, con

frenetico ottimismo delle Borse. La Byd di Shenzhen, nel Sud della Cina, ha avuto uno spettacolare aumento dei suoi listini. La società produce auto e batterie; la sua attività e gli accordi internazionali l'hanno proiettata al massimo dei guadagni. Lo scorso anno i suoi profitti netti sono aumentati del 271%, il valore del titolo è cresciuto del 439%, il migliore delle 40 aziende che compongono l'Hang Seng China Enterprise Index della Borsa di Hong Kong. Quasi senza sorprese, il fondatore e proprietario della Byd, Sang Chuan Fu, è diventato l'uomo più ricco della Cina. La sua ascesa vertiginosa è iniziata nel Settembre 2008, quando MidAmerican Energy, una delle società di Warren Buffet, ha acquistato il 10% della Byd. Da allora, la combinazione tra il prestigio del guru finanziario americano e le aspettative del governo cinese hanno pilotato le fortune dell'azienda. La necessità di ridurre

l'inquinamento e la volontà di affermare la supremazia in alcune nicchie tecnologiche hanno spinto Pechino ad accelerare la costruzione di una forte industria nazionale. Lo smog nelle grandi città ha raggiunto livelli di guardia e l'importazione di petrolio drena gli introiti delle esportazioni. I tradizionali motori a combustione interna sono l'immagine che il Paese vuole progressivamente sostituire nella green economy. È impossibile frenare la motorizzazione di una classe media ormai attestata su livelli di consumo ragguardevoli. Si può tuttavia ridurre l'impatto con le nuove auto elettriche. Mentre i produttori attendono il varo di sussidi agli acquisti, i mercati premiano le aspettative e gli accordi. L'ultimo di essi è tra la Byd e la Mercedes, dopo quello tra la Bmw e la Brilliance China Automotive. L'azienda di Stoccarda e quella di Shenzhen svilupperanno e produrranno un nuovo modello di auto elettrica, risultato di una joint-venture paritaria appena siglata.